



COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI

Settore Tecnico

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare**
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 Roma
CRESS@PEC.minambiente.it

**Alla Regione Puglia Dipartimento Ambiente,
Paesaggio e Qualità Urbana**
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via GENTILE 52
70126 BARI
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E p.c.
Città Metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Comune di Casamassima
protocollo.comune.casamassima@pec.it

Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
protocollo.sezionerisorsesostenibili@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Ufficio provinciale Agricoltura Bari - Servizi Territoriali
upa.bari@pec.rupar.puglia.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Segreteria Comitato VIA Regionale
m.mafrica@regione.puglia.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **ID: 5756.** Parco Eolico da realizzare nei comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA), costituito da 15 WTG per una potenza complessiva pari a 90 MW".
Proponente società Enel Green Power Italia S.r.l..
Parere ai sensi del comma 3 secondo periodo dell'art. 24 D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

1. PREMESSA

Con nota prot. n. 19416 del 24.02.2021 (acquisita dal Comune di Acquaviva delle Fonti al prot. n. 6246 del 25.02.2021) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii., per un "Parco Eolico da realizzare nei comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA), costituito da 15 WTG per una potenza complessiva pari a 90 MW" proposto dalla società Enel Green Power S.r.l..

Con la medesima nota il Ministero ha chiesto la pubblicazione di un apposito avviso all'Albo Pretorio comunale.

Il Comune di Acquaviva ha provveduto a pubblicare all'Albo Pretorio comunale al n. 445 del 25.02.2021, l'Avviso trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Con nota proprio protocollo AOO_089_2949 del 03.03.2021, acquisita dal Comune di Acquaviva delle Fonti al prot. n. 6691 del 03-03-2021, la Regione Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Autorizzazioni Ambientali, ha invitato quest'Amministrazione a voler esprimere il proprio parere di competenza.

Il progetto consiste nella realizzazione di un parco eolico composto da n. 15 aerogeneratori (di cui 6 nel territorio del Comune Acquaviva delle Fonti e 9 nel territorio del Comune di Casamassima) ciascuno con una potenza nominale pari a 6 MW e di altezza massima pari a 200 mt, per una potenza complessiva di 90 MW.

Il presente parere viene reso dallo scrivente, nella sua qualità di dirigente del Settore Tecnico, ma anche quale responsabile dei seguenti servizi: Ambiente, Urbanistica e Agricoltura; giusto Decreto del Sindaco n. 28 del 09.09.2019.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

I sei aerogeneratori del Parco eolico WTG 01, WTG 04, WTG 07, WTG 10, WTG 11 e WTG 16, nonché la sottostazione elettrica, saranno ubicati nel quadrante a Nord Est dell'abitato a confine con il Comune di Casamassima.

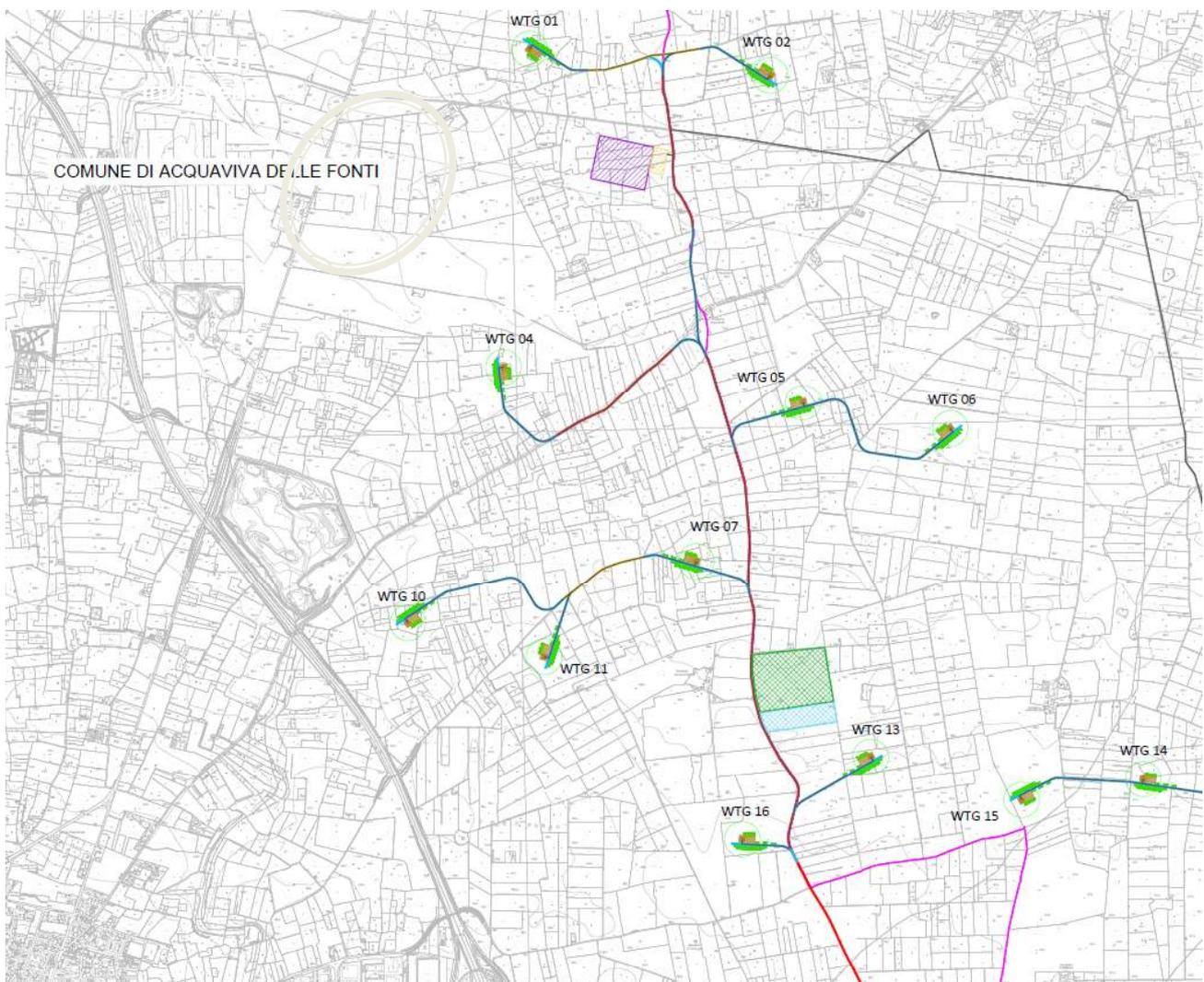


Figura 1 - Localizzazione degli impianti – stralcio elaborato di progetto GRE_EEC_D_25_IT_W_14622_00_053_00

3. COMPATIBILITA' CON IL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE

La realizzazione dei sei aerogeneratori e della sottostazione è prevista in zona E1 agricola del vigente approvato con DGR n. 805 del 03/05/2011 pubblicato sul BURP n. 79 del 20/05/2011.

Le zone agricole E1 sono destinate essenzialmente alle attività ed agli insediamenti finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo agricolo, forestale e zootecnico.

Gli interventi consentiti devono tutelare l'efficienza delle unità produttive e salvaguardare i suoli irrigui o ad alta e qualificata produttività; inoltre, gli stessi devono essere dimensionati in funzione delle necessità strettamente correlate con la conduzione dei fondi e la lavorazione dei prodotti agricoli. In assenza di specifici strumenti (piano zonale o simili), tali necessità devono risultare da "piani di utilizzazione" o "piani di sviluppo aziendale" che, sulla base dei risultati colturali, esplicitino sia la utilizzazione delle costruzioni esistenti, sia la necessità delle nuove; per gli interventi connessi con le attività non specificatamente agricole, il progetto deve fare specifico riferimento anche ai contenuti delle leggi settoriali di riferimento, correlando gli stessi con le prescrizioni di tutela che il PRG individua.

Per gli interventi di edificazione di nuove costruzioni destinate a residenza, e per l'ampliamento di quelle esistenti comunque riferite all'intera azienda agricola, la concessione è data, al di fuori delle aree incluse nel P.P.A., all'imprenditore agricolo a titolo principale, singolo o associato, al coltivatore diretto ed al bracciante agricolo; dette residenze dovranno presentare le caratteristiche di cui alle disposizioni vigenti in materia di edilizia economica e popolare.

Nelle zone E sono insediabili attività di trasformazione dei prodotti agricoli di produzione locale, quali stoccaggio, trasformazione, conservazione e commercializzazione, (ivi compresi caseifici, cantine, frantoi, centrali ortofrutticole), sia attività zootecniche (ancorché non rientranti negli "insediamenti civili" ai sensi della citata Del. Com. MM. 08.05.1980), con relativi impianti anche di macellazione, conservazione e commercializzazione.

Nelle Zone E1 devono osservarsi i seguenti indici e parametri:

1. Indice di fabbricabilità territoriale (Ift) mc/mq: ----
2. Indice di fabbricabilità fondiaria (Iff) mc/mq: 0,10 mc/mq di cui: 0,03 per la residenza e 0,07 per fabbricati di esercizio agricolo (stalle, silos, ecc.)
3. Rapporto di copertura (Rc)%: 10% della superficie del lotto
4. Procedura d'intervento: P.d.C.
5. Unità di minimo intervento (UMI) mq: 10.000
6. Standards mq/ab: 6
7. Altezza max degli edifici (Hm) ml: 7,5
8. Numero massimo dei piani ml: 2 (compreso il piano terra e rialzato)
9. Distanze minime dai confini (Dc) ml: 10
10. Distanze minime tra gli edifici (Df) ml: 10
11. Distanze degli edifici dal filo delle strade destinate al traffico dei veicoli nelle zone urbane (Ds):

- per Strade con larghezza < 7 ml: -
- per Strade con larghezza tra 7 e 15 ml: -
- per Strade con larghezza >15 ml: -

12. Distanze minime degli edifici dal ciglio stradale nelle zone extraurbane:

- Strade di tipo A – ml: 60
- Strade di tipo B – ml: 40
- Strade di tipo C – ml: 30
- Strade di tipo F – ml: 20
- Strade vicinali: 10

13. Aree per parcheggio privato (P) mq/mc: 1 mq ogni 10 mc

14. Tipologie edilizie consentite: unifamiliari

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs. 387/2003, gli interventi di progetto non sono compatibili con le previsioni del vigente PRG, poiché l'impianto non è compatibile con la destinazione di zona, non viene rispettata l'altezza massima prevista pari a 7,5 metri, non viene rispettato l'indice fondiario massimo e l'indice di copertura.

4. COMPATIBILITA' CON IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

L'intervento non appare coerente con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile elaborato 4.4.1 parte prima del PPTR approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016), con le quali si suggerisce di localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi.

5. COMPATIBILITA' CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

L'area di progetto, ad eccezione dell'aerogeneratore WGT15, ricade nella zona di protezione speciale idrogeologica di tipo B del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009 ed aggiornato con DGR n. 1333 del 16/07/2019, ai sensi dell'art. 121 del d.lgs. 152/06.

Le zone di tipo B sono aree a prevalente ricarica, caratterizzate da sistemi carsici evoluti e interessate da un livello di antropizzazione modesto ascrivibile allo sviluppo delle attività agricole produttive, infrastrutturali.

L'art. 52 definisce le misure specifiche per tali aree. In particolare si precisa che per le ZPSI di tipo B deve essere assicurata la difesa, la tutela, la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici di deflusso e ricarica, nonché la qualità dei corpi idrici, e pertanto è vietato:

- a. la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda, fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
- b) i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;

- c) lo spandimento di fanghi e compost;
- d) la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;
- e) l'utilizzo intensivo (a calendario) di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
- f) l'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 1482 del 2 agosto 2018.

Le opere di captazione, adduzione idrica e derivazione sono subordinate al parere vincolante dell'AdB.

Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell'aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro $D_e = 24,50$ m, che, a parere dello scrivente ufficio, modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda.

6. CONSIDERAZIONI SUGLI IMPATTI STORICO CULTURALI

Il territorio oggetto dell'insediamento di impianto eolico storicamente è interessato dal passaggio di due importanti direttrici stradali note fin dall'epoca preromana:

- la cosiddetta via istmica con direzione Sud Est - Nord Ovest il cui tratto è ancora oggi conservato lungo la direttrice che, proseguendo a ovest il Canale di Pirro e superando Putignano, entra nel territorio di Acquaviva, con il toponimo "Sotto il Canale" (attuale S.P. 139); poco dopo la località S. Pietro dei Ladroni il percorso si divide proseguendo a Nord Ovest verso Acquaviva e ad Ovest confluendo nel tratturello Curto Martino, prosecuzione del più imponente tratture Barletta - Grumo Appula. Questa antica direttrice collegava la costa tra Monopoli ed Egnazia con gli antichi centri peuceti di Ruvo e Canosa, sfiorando nel nostro territorio i siti peuceti di Monte Sannace, Ventauro (loc. S. Martino), Salentino e Conetto (cfr. R. Ruta-G. Ricchetti, "Una importante via istmica della Peucetia e la connessa ipotesi di identificazione dell'antica Lupatia", «ASP» 41, 1988, 195-208, p. 195, n. 2). La strada è ampiamente citata nei documenti medievali (Codice Diplomatico Pugliese, Registri Angioini) anche in riferimento alla presenza del sito bassomedievale di Frassineto, attivo fino al XV sec.) e della grancia di S. Angelo in Frassineto, dipendenza dell'Abbazia benedettina di Banzi in Basilicata, fin dalla metà del XII sec. Non si può escludere un suo utilizzo anche come tratture, vista la confluenza col tratturello Curto Martino che altrimenti si interromperebbe repentinamente.
- lungo la direttrice Nord-Sud la via "a Varis per compendium Tarentum m.p. LX", strada di collegamento fra la via Traiana (Caeliae) e la via Appia (Taranto), segnalata dall'Itinerarium Antonini. Nel nostro territorio la strada incrocia la S.P. 139 (Sotto il Canale) in località S. Pietro dei Ladroni e prosegue, sebbene non del tutto conservata, verso Nord ad Est di Masseria Cacascola, Masseria S. Caterina, Masseria Mofetta, S. Marco, L'Annunziata, costituendo per lungo tratto il confine orientale del comune di Acquaviva, e comunemente nota nella tradizione orale non a caso come "la Tarantina". Sempre all'incrocio con la S.P. 139, la strada può aver subito nel corso dei secoli una deviazione leggermente ad

Ovest andando a costituire la "Via vecchia per Gioia", da cui poi proseguiva per Adelfia e Ceglie del Campo. Questo tratto stradale di età romana ha una lunga storia anche nell'alto e nel basso medioevo. Diversi documenti attestano il passaggio di Pellegrini in viaggio verso la Terrasanta che giungendo a Bari da Nord si imbarcavano a Taranto, o che li vi facevano ritorno per risalire a Nord (verso il santuario di Monte S. Angelo). Noto è il viaggio del monaco Bernardo e del suo seguito (867-870), così come direttamente riguardante il nostro territorio è la sosta di papa Callisto II, che si ferma apud Acquam Vivam il 26 gennaio 1122, nel corso di un viaggio che lo portò dalla Calabria a Taranto (15 gennaio) e quindi a Bitonto, dove giunse il 28 gennaio 1122.

Il tratto di territorio compreso fra la Provinciale per Casamassima a Nord e la località L'Annunziata a Sud è interessato dalla presenza di diverse aree con dispersione in superficie di reperti ceramici relativi alla presenza di fattorie di età romana, comprese in un arco cronologico che va dall'epoca repubblicana al tardo antico.

I sei aereogeneratori dunque insistono proprio nel bel mezzo di questa porzione di territorio, ricchissimo di storie ancora da raccontare.

7. CONCLUSIONI - PARERE

Per tutto quanto sopra riportato, esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7696/11160>

si esprime, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 56/80 e s.m. e i., parere non favorevole per le seguenti ragioni:

- Gli interventi di progetto non sono conformi al vigente PRG, poiché l'impianto non è compatibile con la destinazione di zona, non viene rispettata l'altezza massima prevista pari a 7,5 metri, non viene rispettato l'indice fondiario massimo e l'indice di copertura.
- Le ridotte distanze degli aerogeneratori WTG 07 e WTG 11 dalla strada comunale Montevella, non sembrano garantire la dovuta sicurezza agli utenti della strada stessa.
- Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell'aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro $D_e = 24,50$ m), che modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda (vietate dal Piano di Tutela delle Acque).
- La documentazione di progetto, non descrive sufficientemente l'effetto visivo contrariamente a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"
- Contrariamente a quanto disposto nell'art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, che così recita: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con*

particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14", nell'ubicazione del Parco Eolico in esame, non sono state tenute in conto le disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8. In particolare il territorio di Acquaviva delle Fonti è conosciuto in Italia ed all'estero, tra le altre cose, per la peculiarità della cipolla rossa di Acquaviva, si riporta lo stralcio estratto del sito web <https://www.fondazione Slow Food.com/it/>:



Cipolla rossa di Acquaviva

Presidio Slow Food / Italia / Puglia / Ortaggi e conserve vegetali



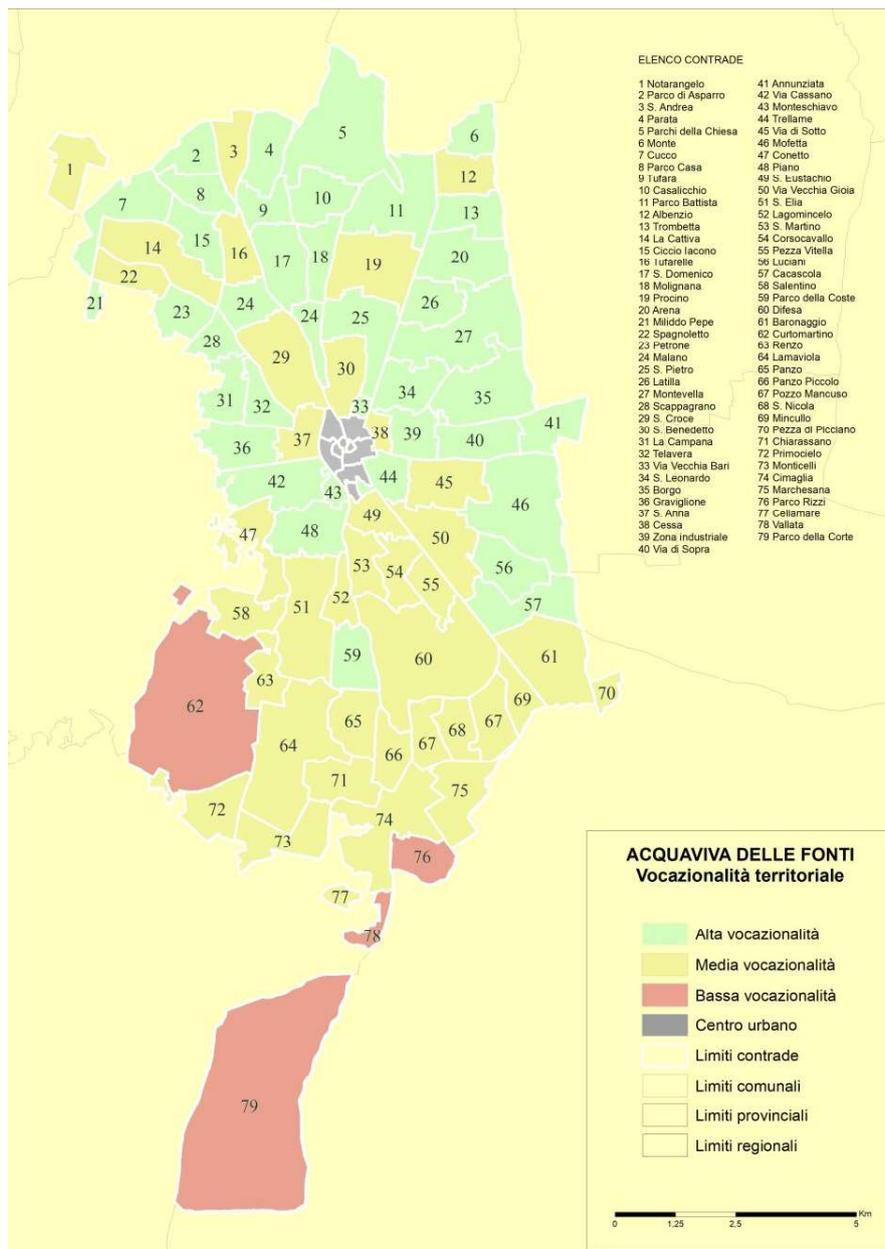
"Il suolo è fertilissimo in olio, grano, anice, comino, mandorle, blade e legumi. Vuolsi notare che fra i raccolti, onde maggiormente si avvantaggia la classe agricola è quello delle cipolle, ricercatissime anche da lontane regioni, essendo prodotto speciale di una parte di questo suolo, che te rende preferibili a quante ne producono altri terreni".

Questo passo è tratto da un testo del 1875 – Storia della Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti dal 1779 al 1875 – ed è una preziosa testimonianza della vocazione agricola del piccolo centro pugliese. Il suo nome, Acquaviva delle Fonti, è legato all'ampia disponibilità di acqua dolce, che sgorga limpida da una falda sotterranea perenne. Accanto a questo elemento, vi è poi la qualità dei terreni di questo angolo di Puglia: terreni ben drenati ed aerati, profondi, ricchi in potassio, con un impasto medio, tendente a limoso. Caratteristiche ideali per la coltivazione della cipolla, al punto che il bulbo coltivato in questi terreni, già nel corso dell'800, era apprezzato e scambiato anche su mercati extra-regionali. Rinomata per la sua dolcezza, la cipolla di Acquaviva è riconoscibile anche per la tipica forma appiattita: un grosso disco dello spessore di 2-3 centimetri, larga fino ad una spanna, e con un peso di circa 500 grammi. Il suo colore sta tra il rosso carminio e il violaceo e si schiarisce, verso l'interno, sino a divenire completamente bianca. La coltivazione avviene nel rispetto della tradizione antica e in modo del tutto naturale. È seminata in settembre, a luna calante, e raccolta dai primi giorni di luglio sino ad agosto.

La relazione di progetto sul paesaggio agrario, elaborato *GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.033.00*, non prende in considerazione questo aspetto molto importante per lo sviluppo socio-economico della comunità acquavivese, che in questi anni ha puntato molto sulla valorizzazione di questo prodotto. A tal riguardo si richiama la delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 27.05.2014 con la quale è stata istituita la DE.CO. (Denominazione Comunale di Origine).

L'area oggetto dell'intervento è particolarmente vocata alla produzione della "Cipolla Rossa di Acquaviva" così come dimostra la seguente cartografia delle aree ad alta vocazione produttiva:

Comune di Acquaviva delle Fonti – Settore Tecnico
Atrio Palazzo di Città n. 1 – 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
PEC: protocollo.comuneacquaviva@pec.it



Tratto dalla Tesi di Laurea del Dott. Racano Giacinto
 "INDIVIDUAZIONE DI AREE A DIVERSA VOCAZIONALITA' PRODUTTIVA PER LA
 "CIPOLLA ROSSA DI ACQUAVIVA DELLE FONTI"

Relatore: Chiar.mo Prof. Giuseppe RUGGIERO

Controrelatore:

Chiar.mo Prof. Pietro SANTAMARIA

Si rappresenta, infine, che il Consiglio Comunale con verbale n. 11 del 17.03.2021 ha deliberato l'ordine del giorno avente ad oggetto: *"Parco Eolico da realizzare nei comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA), costituito da 15 WTG per una potenza complessiva pari a 90 MW"* con il quale ha stabilito:

1. **DI ESPRIMERE** l'assoluta contrarietà alla realizzazione del *"Parco Eolico da realizzare nei comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA), costituito da 15 WTG per una potenza complessiva pari a 90 MW"* così come proposto dalla società Enel Green Power S.r.l. e come da progetto depositato presso il

Comune di Acquaviva delle Fonti – Settore Tecnico
 Atrio Palazzo di Città n. 1 – 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
 PEC: protocollo.comuneacquaviva@pec.it

Ministero dell'Ambiente e consultabile al sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7696/11160>

2. **DI CHIEDERE** alla Regione Puglia di verificare la coerenza della proposta progettuale con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile elaborato 4.4.1 parte prima del PPTR approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016);

Acquaviva delle Fonti, 18.03.2021

**Dirigente del Settore Tecnico
Ing. Erminio D'ARIES**

Firmato digitalmente da: D'ARIES ERMINIO
Ruolo: DIRIGENTE
Organizzazione: COMUNE ACQUAVIVA DELLE FONTI
Unità organizzativa: UFFICIO TECNICO
Data: 18/03/2021 14:36:15